

Autore della Tesi: Antonella Muscarneri

Relatore: Prof. Giovanni Francesco Tuzzolino

Correlatore: Arch. Gianni Geraci

SSD: ICAR 14

Titolo completo della Tesi: *Nei luoghi dell'accoglienza: progetto di spazi pubblici e residenze per migranti a Lampedusa.*

Argomento della Tesi: *Progetto di un complesso di edifici e spazi aperti volti all'integrazione del migrante nell'isola di Lampedusa*

Luogo di Riferimento: *Via Deposito e Via Madonna a Lampedusa*

Parole chiave: *Lampedusa, emergenza, immigrazione, integrazione, multiculturalità*

Abstract

I fatti di cronaca che hanno visto protagonista l'isola di Lampedusa hanno evidenziato quanto il problema dell'immigrazione nelle coste siciliane sia tutt'altro che risolto. L'intenzione espressa dalle istituzioni competenti è quella di realizzare un sistema di connessioni e relazioni fra soggetti differenti, al fine di riuscire a compiere un primo passo verso l'integrazione dell'immigrato nel nostro territorio. Ma risulta evidente che le risorse e le strutture dedicate al raggiungimento di tale obiettivo scarseggiano o, in molti casi, mancano del tutto. L'esigenza d'integrazione, nasce infatti dalla constatazione che le realtà sociali presenti nell'Isola, pur essendo differenti fra loro, sono comunque realtà, ed in quanto tali, nulla gli vieta di coesistere. Il primo espediente cui si potrebbe ricorrere è quello di fare in modo che l'ospite possa disporre una serie di spazi che garantiscano di svolgere le attività di cui necessita e di relazionarsi con gli abitanti del luogo. Il progetto si occupa del miglioramento delle condizioni di permanenza nell'Isola dell'immigrato pensando ad un complesso di luoghi dedicati a tale scopo: un blocco destinato alle residenze con i relativi servizi, che possa rappresentare una utile e adeguata alternativa all'attuale CDA presente nel territorio lampedusano che, in seguito al suo sovraffollamento e ad incendi che lo hanno colpito, si presenta in condizioni quasi del tutto compromesse. Il progetto prevede anche una serie spazi collettivi, all'interno dei quali l'immigrato potrà partecipare ad attività culturali, religiose, sociali e ludiche; il tutto nel rispetto sia dei suoi usi e delle sue tradizioni e, al contempo, conservando, ed in molti casi valorizzando, l'identità del luogo che li accoglie. Le residenze verranno collocate all'interno dell'area posta all'incrocio fra la Via Madonna, parallela al lungomare del Porto Nuovo, e la via Deposito; è proprio lungo quest'asse che sarà distribuito il blocco abitativo alto due piani. Esso consiste in una schiera di ventisei case di tipo duplex di pianta rettangolare con una corte centrale. L'edificio di testata al complesso residenziale è un blocco dalla forma di un poligono irregolare pensato come uno spazio polifunzionale a cielo aperto all'interno del quale la comunità potrà avere la possibilità riunirsi e organizzare attività ludiche e ricreative. Il progetto prevede anche la riqualificazione e la riorganizzazione dell'area denominata "cimitero delle barche" un luogo che racconta, attraverso i rottami delle imbarcazioni abbandonate e degli oggetti lasciati al loro interno dai migranti, storie di vite viaggiatori. L'area intorno ad esso, viene trattata come uno spazio all'aperto, dove potrebbe distribuirsi un vasto parco di agrumeti; all'interno di esso, verranno allocati altri edifici dedicati all'istruzione e al culto della preghiera.

